

Confronto a Milano tra Napolitano e Bobbio



Giorgio Amendola nel 1972, al vertice del Congresso del PCI. In basso: Napolitano e Norberto Bobbio

Più difficili oggi i conti che Amendola prevedeva per la sinistra?

La figura e il pensiero del dirigente comunista in una interessante riflessione alla Casa della Cultura «Partito unico», alternativa, trasformazione, trasformazione



MILANO - Norberto Bobbio ha un'esperienza di sconfitta ironica. «Ma com'è moneta la lotta politica in Italia? Sono vent'anni che diciamo le stesse cose. Non sappiamo se dagli ragioni, o pensare che Giorgio Amendola era in anticipo sui tempi, quando nel 1964 - in un'inchiesta politica suscitata proprio dal prof. Bobbio - sosteneva la necessità di un partito unico della classe operaia e dei lavoratori e affermava che senza, o contro, i comunisti non si può governare questo paese. Amendola, il suo impegno morale, la sua intelligenza politica, le sue provocazioni sul socialismo e la democrazia. Ce n'è abbastanza per richiamare al Circolo della Stampa un pubblico numeroso, fatto molto di giovani, al confronto fra Giorgio Napolitano e Norberto Bobbio sulla figura e sul pensiero di Amendola promosso dalla Casa della Cultura. Amendola, di cui Napolitano rivendica il contributo personale e spirituale al PCI, è al centro dell'unità del movimento operaio italiano e il senso di concretezza, il realismo sempre più crudo, l'impazienza con cui si poneva di fronte ai problemi. Fino all'assalto del movimento operaio, nessuna delle due soluzioni, la comunista e la socialdemocratica - scrive nel 1964 in risposta a Bobbio - ha saputo dare soluzioni valide ai problemi del socialismo in Occidente. Da ciò ricava l'importanza di andare alla formazione di un partito unico del movimento operaio. In realtà, Bobbio contesta questa possibilità oggi come diciannove anni fa. La sua è una testimonianza commossa e affettuosa sulla personalità di Amendola. Dal primo storico incontro, il 25 luglio 1943 a Milano, quando Amendola è fra i ferivi estensori del manifesto delle opposizioni antifasciste, al lungo rapporto - vissuto più sulle lettere che negli incontri diretti - avuto nel comune legame alla memoria di Piero Gobetti. «Dopo la defenestrazione di Krusiov - racconta Bobbio - nell'ottobre 1964, scrisse ad Amendola. Una lettera privata, in cui manifestavo il mio dissenso di fondo con i comunisti sul concetto di democrazia. Lui mi rispose che l'avrebbe fatta pubblica su "Rinascita", con una sua replica. Era quella, intitolata "I conti che non tornano". In cui già prendeva le distanze da ciò che ora chiamiamo "socialismo reale" e pose la questione di superare la quarantennale separazione fra comunisti e socialisti. In un'altra lettera privata che mi inviò, Amendola si esprimeva in modo ancora più spregiudicato. Continuava a dire che, se le condizioni sulle quali si formava un partito unico della classe operaia, una ricerca nuova, che non sia quella tracciata dalla Rivoluzione d'Ottobre e dalle socialdemocrazie. L'ultimo mio indirizzo incontro con Amendola - aggiunge Bobbio - fu in occasione di un mio viaggio a Torino, uno degli ultimi, quando la sua voce forte e appassionata si levò contro il terrorismo e contro i pericoli di guerra. Fin qui la testimonianza. Ma le notazioni politiche attuali non mancano: «io non vedo - dice - come si possa parlare di alternativa democratica. La democrazia è la cornice, il terreno, il metodo con cui operare. Se di alternativa si deve parlare, questa è l'alternativa di sinistra. Così come le vie al socialismo possono essere solo due, la rivoluzionaria o la

Alla Camera scontro sui missili

cemente per evitare che precipiti il fallimento del negoziato e quindi: 1) per prolungarlo di un anno, sospendendo, per il periodo del suo svolgimento, l'installazione di nuovi missili Pershing di Cruise in Europa e i lavori di apprestamento della base di Comiso; 2) per associare al negoziato stesso, nelle forme e nei modi da concertare, i governi di paesi europei della NATO e del Patto di Varsavia.

Sono queste le ragioni - aveva concluso Berlinguer - che ci spingono a chiedere che la Camera sia chiamata a discutere immediatamente le nostre mozioni. Ci auguriamo che tutti i colleghi vogliano valutare obiettivamente. Ma nella successiva conferenza del capigruppo, ai motivi oggettivi della richiesta comunista sono state opposte - come ha più volte denunciato in aula Giorgio Napolitano - obiezioni inconsistenti da parte dei rappresentanti del governo e delle maggioranze, alcuni dei quali hanno manifestato vera e propria sordità ai drammatici eventi. Netta critica dunque tanto del comunisti quanto di tutte le altre forze della sinistra per l'atteggiamento del pentapartito, tanto più di fronte al riconoscimento dei fatti nuovi che stanno maturando circa l'installazione dei missili in Italia, e che ha portato all'impegno del governo di rispondere già domattina in aula ad interrogazioni.

Quella del PCI - firmata da Petruccioli, Napolitano, Berlinguer, Cerquetti e Rindone, e presentata nella stessa serata di ieri - chiesta comunista sono state opposte - come ha più volte denunciato in aula Giorgio Napolitano - obiezioni inconsistenti da parte dei rappresentanti del governo e delle maggioranze, alcuni dei quali hanno manifestato vera e propria sordità ai drammatici eventi. Netta critica dunque tanto del comunisti quanto di tutte le altre forze della sinistra per l'atteggiamento del pentapartito, tanto più di fronte al riconoscimento dei fatti nuovi che stanno maturando circa l'installazione dei missili in Italia, e che ha portato all'impegno del governo di rispondere già domattina in aula ad interrogazioni.

de il giudizio del presidente del Consiglio e dei ministri degli Esteri e della Difesa sull'eventuale distribuzione a Sigonella dei missili da destinare a Comiso, un'eventualità la cui inquietante novità e il cui significato politico sono innegabili e che, se confermata, aggraverebbe il rischio di fallimento del negoziato di Ginevra.

Giorgio Frasca Polara

Una risposta da Palazzo Chigi

ROMA - In serata Palazzo Chigi in una nota ufficiosa ha risposto alla richiesta del PCI di mettere immediatamente all'ordine del giorno dei lavori della Camera la discussione sugli euromissili col singolare argomento che la discussione al Bundestag sullo stesso problema è stata rinviata al 22 novembre prossimo.

Critiche a Andreotti

In sedi diverse, vari episodi che contraddicevano tanto l'ottimismo. Il vice-presidente del Consiglio Forlani dava un giudizio più riservato sull'unità politica della coalizione («non credo che vi siano divergenze sostanziali») e apertamente prospettava l'esigenza di una verifica politica: «Certo, però - aggiungeva - i rischi e la drammaticità della situazione internazionale impongono al governo un esame attento ed una verifica puntuale della sua linea di politica estera... Penso che questo esame interverrà collegialmente già in un prossimo Consiglio dei ministri». In sostanza il maggiore esponente del governo escluse che le tensioni nel pentapartito possano essere riassorbite con mediazioni personali, ma non escludeva un eventuale collegialmente. E che di una vera e propria verifica dovrà trattarsi e comprovato dalla qualità del dissenso che sta serpeggiando, anche volendo prescindere da un eventuale - dalle preoccupazioni e pressioni dell'opinione pubblica e dell'opposizione di sinistra. Il ministro della Difesa, approfittando di una sua relazione alla commissione della Camera, ha delineato una sua opinione generale della politica estera e di difesa imbevibile di allusioni polemiche verso posizioni revisionistiche evidentemente circolanti nella coalizione. Sua principale preoccupazione è stata di affermare che non esistono spazi per l'Italia al di fuori di un legame organico con la difesa integrata dell'Occidente, per cui «bisogna rivedere la politica di difesa italiana e di rivedere le vocazioni mediterranee e i ruoli di mediazione Est-Ovest autonomi dal campo occidentale. Nella serrata competizione Est-Ovest che sempre più si articola e si sposta anche nelle aree del Terzo mondo, non c'è posto per spontaneismi da medie potenze». Si osservano bene i termini della esclusione: vocazioni mediterranee, e tentazioni verso l'Est. A chi è rivolto questo sbarramento? Sotto il primo aspetto non pare dubbio che si allude alla missione di Andreotti in Siria, tanto più che Spadolini ha rigettato la stessa presenza del nostro contingente a Beirut in un comune progetto occidentale sotto guida americana, finalizzato ad un «Libano libero», cioè collocato nella cerchia di influenza. Le vocazioni mediterranee cui il ministro della Difesa si riferisce negativamente sembrano, dunque, essere quelle che, pur in mezzo a contraddizioni, sono state e sono coltivate dalla DC. Più difficile individuare

Offensiva finale su Tripoli?

accusato il leader palestinese di avere fatto puntare il fucile dei palestinesi contro i petti dei loro connazionali, come se l'attacco ai campi di Tripoli non fosse stato sferrato dai ribelli e dalle stesse truppe siriane. Se a Tripoli il dramma continua, a Beirut la situazione è solo di poco migliore. L'aeroporto, chiuso l'altro giorno dopo che vi erano cadute cannonate, è stato riaperto in mattinata, ma alla periferia sud esercito e scelti di «Amal» si sono dati battaglia per tutta la notte. E c'è intanto una notizia ancora confermata ma che potrebbe provocare una escalation incontrollabile. Secondo il quotidiano «As Safir», infatti, da 600 a 800 marines americani sarebbero stati dislocati in una zona montuosa che controlla la città di Beirut e tutto il versante sud del porto. E Bhandoun, tenuto dal dr. si. I soldati sarebbero scesi in elicottero nella zona boscosa fra Beit Meri (oico a nord-est di Beirut orientale), Brummana e Ain Saad. Qui i marines sarebbero a tiro di schioppo dalle truppe siriane che sono dislocate più in alto. La notizia di un possibile trasferimento dei marines a Beit Meri e dintorni era circolata una settimana fa ed era stata «per ora» smentita. Ieri è stata rilanciata anche dal fatto che i marines hanno evacuato la loro posizione avanzata alla periferia sud, al di là dell'aeroporto, nota come «compagnia Alfa», ritirando oltre duecento militari. E intanto non lontano da Beit Meri, fra Aley e Suk el Gharb, soldati libanesi e miliziani drusi hanno continuato anche ieri a scambiarsi cannonate. Una ventina di razzi terra-terra «Grad» sono stati anche sparati dalla montagna verso la zona a sud di Beirut, e sono state dalle milizie falangiste e dall'esercito libanese: ci sono stati danni materiali, ma solo tre feriti. Nel sud del Libano, la vita è rimasta ieri paralizzata per uno scoppio generale di protesta contro la chiusura dei transiti sul fiume Awali e le misure annessionistiche di Tel Aviv. Lo scoppio ha coinciso con una visita nel sud Libano del premier israeliano Shamir, la prima compiuta da un primo ministro in territorio libanese dopo la guerra dell'anno scorso. Shamir è sostituito che Israele «non sta minacciando nessuno», a meno che - ha aggiunto - questi «non complotti contro di noi».

Tre punti di contingenza

campo sono già mutati. Persino nelle composte file imprenditoriali comincia a esserci qualche quantomeno di scissione. Il fucile, è quello dell'Intergruppo, l'associazione delle imprese pubbliche che per prima si è pronunciata per l'accantonamento delle 6.800 lire del punto formato con i decimali in attesa della verifica, ma che ora ci ripensa. Senza renderlo pubblico, Craxi ha rivolto all'Intergruppo un invito analogo a quello indirizzato alla Confindustria, ricercando nel fatto lo stesso conflitto che, in occasione della disdetta della scala mobile, vide i manager pubblici contrapposti al governo. Questa volta, però, i canali diplomatici sembrano avere sufficiente spazio per una soluzione meno traumatica possibile. I presidenti dell'Intergruppo, Paci, e dell'Iri, Prodi, hanno discusso anche con Lama, Carniti e Benvenuto di quanto è avvenuto in questi giorni. La decisione di pagare i decimali potrebbe essere presa in una nuova riunione della giunta. Meno travagliata la scelta dell'altra associazione pubblica, l'Asap, che già oggi potrebbe annunciare il pagamento di tutti e tre i punti di scala mobile. Ma anche le altre organizzazioni delle imprese private sembrano alle prese con un difficile parto. La Confapi, che in un primo tempo si era schierata con la Confindustria, adesso fa sapere che solo sabato il direttivo deciderà se le piccole e medie imprese pagheranno due o tre punti di contingenza. Dal canto suo, la Confagricoltura ha definito «arbitrario» alcune notizie su una scelta già compiuta a favore della sospensione del punto di contingenza contestato e ha annunciato per oggi la linea dell'associazione. Ma è la Confindustria che si è esposta di più, e qui oggi i contrasti sono tutti di linea. Quella maggioranza che sul contenzioso dei decimali aveva accumulato i falchi dello scontro a ogni costo e i fautori di un patto di ferro con il governo Craxi, adesso si sta sfaldando sulla risposta da dare alla lettera di Craxi. Con il presidente del Consiglio già ieri c'è stato un breve e inaspettato faccia a faccia. Si è parlato della scala mobile? Merloni ha allargato le braccia. La risposta sarà data domani, a conclusione di due intense giornate di discussioni interne. Il punto di mediazione interno l'ha indicato Paolo Annibaldi, vice direttore generale, quando ha definito la missiva di Craxi «il solo fatto nuovo di cui tener conto». Come dire che sui decimali la Confindustria non rinuncia alla sua interpretazione, semmai può cambiare tattica (magari facendo propria la decisione già presa dall'Intergruppo, quella dell'accantonamento, così da mettere in difficoltà anche le aziende pubbliche), in attesa di mettere alla prova il governo sulle «considerazioni» che lo stesso presidente del Consiglio ha fatto «sul costo del lavoro, la scala mobile, i sistemi di contingente» per la verifica di fine anno. Ma i sindacati subiranno un tale stravolgimento della natura della verifica? La

Mosca e Andropov

di fonte occidentale (il cancelliere tedesco Helmut Kohl) e il presidente finlandese Mauno Koivisto) hanno entrambe confermato che l'esistenza di problemi di salute e di difficoltà motorie del leader sovietico si accompagnava ad una eccezionale chiarezza intellettuale e ad una «piena padronanza delle questioni in esame. Da allora molte cose possono essere accadute nella

Washington e Andropov

meritano di essere registrate perché l'America possiede alcune tra le più sensibili antenne per captare i contropartiti spesso provenienti dalla superpotenza antagonista. L'amministrazione studia le cause e le conseguenze dell'assenza di Andropov sotto due profili: per discernere se a Mosca sono in corso le manovre per la successione di un leader fisicamente indebolito e per valutare gli effetti di questa fase interlocutoria sulla politica sovietica. In Medio Oriente e nelle trattative per gli euromissili. La supposizione prevalente è che una malattia cardiaca o un indebolimento delle funzio-

Aereo angolano precipita durante il decollo: 150 morti

BELGRADO - Un aereo delle aviolines angolane si è schiantato ieri al suolo poco dopo il decollo da una città dell'Angola meridionale: il bilancio della tragedia è di circa 150 morti. Nessun superstite fra i passeggeri e i membri dell'equipaggio, che sarebbero tutti di nazionalità angolana. La notizia del tragico incidente è stata data ieri sera con un dispaccio dell'agenzia di informazione jugoslava Tanjug, proveniente da Luanda. La forte città della «Tanjuga» è la torre di controllo dell'aeroporto della capitale angolana.

Mosca e Andropov

nevole ritenere che esso non contribuisca a negare il rafforzamento della sua immagine dirigente all'interno del paese, finendo con l'aumentare il numero degli incerti e con il ridurre quello di coloro che avrebbero desiderato poter fondare le loro aspettative di cambiamento su un arco temporale più ampio e meno precario. Giulietto Chiesa

Washington e Andropov

trattativa sul disarmo. Alcuni esperti sostengono che Mosca non reagirebbe se gli americani scatenassero un attacco di rappresaglia contro le posizioni siriane in Libano. Una reazione sovietica è data invece per certa se l'America colpisse direttamente la Siria o puntasse a cambiare radicalmente i rapporti di forza in Libano. Nella prima ipotesi l'attacco che risparmiasse il territorio siriano) si sostiene che l'URSS si accontenterebbe delle reazioni negative che la rappresaglia provocherebbe nel mondo arabo, compreso quello alleato degli Stati Uniti. Anselmo Coppola

Mosca e Andropov

ni renali o il morbo di Parkinson apriranno presto, se non l'hanno già aperto, il caso della successione. Gli uomini che Washington considera meglio piazzati al vertice sarebbero Konstantin Cernenko (72 anni), Michail Gorbaciov (52 anni) e Grigory Romanov (60 anni). Un potere decisionale notevole viene attribuito, ancora una volta, al ministro della Difesa Ustinov (75 anni) è giudicato troppo vecchio, come il 78enne pri-

Washington e Andropov

meritano di essere registrate perché l'America possiede alcune tra le più sensibili antenne per captare i contropartiti spesso provenienti dalla superpotenza antagonista. L'amministrazione studia le cause e le conseguenze dell'assenza di Andropov sotto due profili: per discernere se a Mosca sono in corso le manovre per la successione di un leader fisicamente indebolito e per valutare gli effetti di questa fase interlocutoria sulla politica sovietica. In Medio Oriente e nelle trattative per gli euromissili. La supposizione prevalente è che una malattia cardiaca o un indebolimento delle funzio-

Mosca e Andropov

nevole ritenere che esso non contribuisca a negare il rafforzamento della sua immagine dirigente all'interno del paese, finendo con l'aumentare il numero degli incerti e con il ridurre quello di coloro che avrebbero desiderato poter fondare le loro aspettative di cambiamento su un arco temporale più ampio e meno precario. Giulietto Chiesa

Washington e Andropov

meritano di essere registrate perché l'America possiede alcune tra le più sensibili antenne per captare i contropartiti spesso provenienti dalla superpotenza antagonista. L'amministrazione studia le cause e le conseguenze dell'assenza di Andropov sotto due profili: per discernere se a Mosca sono in corso le manovre per la successione di un leader fisicamente indebolito e per valutare gli effetti di questa fase interlocutoria sulla politica sovietica. In Medio Oriente e nelle trattative per gli euromissili. La supposizione prevalente è che una malattia cardiaca o un indebolimento delle funzio-

Advertisement for Locatelli Sommacal, celebrating 25 years of presence in Italian cultural life. Includes contact information for the publisher in Milan.

Advertisement for Locatelli Sommacal, celebrating 25 years of presence in Italian cultural life. Includes contact information for the publisher in Milan.